



ISTITUTO COMPRESIVO "F. DE SANCTIS"

Via Peraine 82010 Moiano BN ~ Segreteria 0823 711653 ~ Dirigenza 0823 712998

e-mail: bnic83800c@istruzione.it PEC: bnic83800c@pec.istruzione.it sito web: www.icmoiano.edu.it

Codice Fiscale: 92029230627 ~ Codice Univoco dell'ufficio: UF90A9



PAI

PIANO ANNUALE INCLUSIONE



Anno scolastico 2021-2022



ISTITUTO COMPRESIVO "F. DE SANCTIS"

Via Peraine 82010 Moiano BN ~ Segreteria 0823 711653 ~ Dirigenza 0823 712998
e-mail: bnic83800c@istruzione.it PEC: bnic83800c@pec.istruzione.it sito web: www.icmoiano.edu.it
Codice Fiscale: 92029230627 ~ Codice Univoco dell'ufficio: UF90A9



PREMESSA

Una scuola inclusiva guarda a tutti i bambini e le bambine, a tutti gli alunni e le alunne e a tutti gli studenti e le studentesse e a tutte le loro potenzialità, che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto. Una scuola che 'include' è una scuola che 'pensa' e che 'progetta' tenendo a mente proprio tutti e che non si deve muovere sempre nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza degli alunni della scuola. Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e la C.M. n° 8 del 6/3/2013

Il 27 dicembre 2012 è stata emanata la Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e la personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La nuova normativa vuole dare risposta a situazioni di difficoltà, di disturbo o di disagio che non rientrano nei casi già previsti da leggi precedenti (Legge 104/1992, la legge quadro sulla disabilità e Legge 170/2010 sui Disturbi Specifici di Apprendimento), per assicurare maggiore opportunità di successo formativo ad ogni alunno.

L'individualizzazione dei percorsi di apprendimento di ciascun alunno costituisce un impegno della scuola dell'autonomia (cfr. art.4 D.P.R. n. 275/1999, Regolamento dell'Autonomia).

La legge 170/2010 in materia di Disturbi specifici di apprendimento incidentalmente stabilisce che "l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti" mentre "l'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente".

La C. M. 8/2013 fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche:

- ✚ è sottolineata la necessità di redigere il Piano Didattico Personalizzato (PDP) che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- ✚ L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe.

E' previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.

La Direttiva ministeriale e la Circolare del 6 marzo 2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei team docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Per gli alunni:

- ✚ con disabilità certificata (legge 104/92) le insegnanti predispongono il PEI (Piano Educativo Individualizzato);
- ✚ con disturbi specifici di apprendimento e disturbi evolutivi specifici (legge 170/2010) le insegnanti predispongono il PDP (Piano Educativo Personalizzato);
- ✚ con bisogni educativi speciali (C.M. 8/2013), anche in assenza di una diagnosi specialistica, possono predisporre il PDP, in accordo con la famiglia.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il recente Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, aggiorna, riorganizza e razionalizza i provvedimenti vigenti in materia tenendo conto della nuova prospettiva nazionale e internazionale dell'inclusione scolastica, come identità culturale, educativa e progettuale del sistema istruzione.



ISTITUTO COMPRENSIVO "F. DE SANCTIS"

Via Peraine 82010 Moiano BN ~ Segreteria 0823 711653 ~ Dirigenza 0823 712998
e-mail: bnic83800c@istruzione.it PEC: bnic83800c@pec.istruzione.it sito web: www.icmoiano.edu.it
Codice Fiscale: 92029230627 ~ Codice Univoco dell'ufficio: UF90A9



Piano Annuale per l'Inclusione Anno scolastico 2021-2022

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2021/2022	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	28
☒☒ minorati vista	/
☒☒ minorati udito	/
☒☒ Psicofisici	28
2. Disturbi evolutivi specifici	
☒☒ DSA	03
☒☒ ADHD/DOP	/
☒☒ Borderline cognitivo	/
☒☒ Altro	/
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
☒☒ Socio-economico	
☒☒ Linguistico-culturale	
☒☒ Disagio comportamentale/relazionale	
☒☒ Altro	06
Totali	37
Circa 3% su popolazione scolastica	
N° di PEI redatti dai GLO	28
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	9
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	6

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali/coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentori		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

C Coinvolgimento docenti curricolari: C1) Coordinatori di classe e simili C2) Docenti con specifica formazione C3) Altri docenti	Attraverso...	Sì/No
Coordinatori di classe e simili	C1 Partecipazione a GLI	NO
	C1) Rapporti con famiglie	SI
	C1) Tutoraggio alunni	SI
	C1) Progetti didattico - educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	C1) Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	C2) Partecipazione a GLI	NO
	C2) Rapporti con famiglie	SI
	C2) Tutoraggio alunni	SI
	C2) Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	C2) Altro:	NO
Altri docenti	C3) Partecipazione a GLI	NO
	C3) Rapporti con famiglie	SI
	C3) Tutoraggio alunni	SI
	C3) Progetti didattico – educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	C3) Altro:	NO

D. Coinvolgimento personale ATA E. Coinvolgimento famiglie F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI G. Rapporti con privato sociale e volontariato	D) Assistenza alunni disabili	SI
	D) Progetti inclusione/laboratori integrati	SI
	D) Altro:	NO
E. Coinvolgimento famiglie	E) Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	E) Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	E) Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	E) Altro:	NO
E. Rapporti con servizi socio sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	F) Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	F) Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	F) Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	F) Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	F) Progetti territoriali integrati	NO
	F) Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	F) Rapporti con CTS/CTI	SI
	F) Altro:	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	G) Progetti territoriali integrati	NO
	G) Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	G) Progetti a livello di reti di scuole	SI
	H) Strategie e metodologie educativo - didattiche/gestione della classe	SI

H. Formazione docenti

H) Didattica speciale e progetti educativo – didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
H) Didattica interculturale/italiano L2	SI
H) Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
H) Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettivi e sensoriali)	NO
H) Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati *è:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola		x			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti					x
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				x	
Altro:					
Altro:					
<i>*= 0: per niente; 1: poco; 2: abbastanza; 3: molto; 4: moltissimo;</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell' inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

1. La scuola

- + Elabora, inserendola nel PTOF, una politica di promozione dell'integrazione e dell'inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l'Inclusione).
- + Definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico, definendo ruoli di riferimento interni ed esterni.
- + Sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e invitandola a farsi aiutare, attraverso l'accesso ai Servizi (ASL e/o Servizi Sociali).
- + Introduce il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell'ambito del nuovo Profilo di funzionamento.
- + Stila il nuovo PEI Provvisorio per gli alunni di nuova certificazione.

2. Il Dirigente

È garante del processo di inclusione e a tal fine: riceve la diagnosi consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il referente GLI e il rispettivo Team docente/consiglio di classe. Attraverso il PI e il GLI, è garante della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza, dell'analisi degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione dell'Istituto. Formula la richiesta dell'organico di sostegno, convoca e presiede i GLO/GLI. Viene costantemente informato dal Referente della situazione di tutti gli alunni con BES. Promuove attività di aggiornamento/formazione per il conseguimento di competenze diffuse.

3. Referente Area "Inclusione" Scuola Infanzia-Primaria -Secondaria di 1° grado

delegato dal DS ha i seguenti compiti:

- + coordina le attività di sostegno alla disabilità e di supporto all'integrazione scolastica;
- + informa periodicamente il DS sull'andamento dei lavori svolti;
- + raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, Enti territoriali...);
- + convoca il GLO e cura l'archiviazione dei verbali;
- + coordina il lavoro del GLO nella predisposizione del PEI;
- + controlla la documentazione dei fascicoli individuali degli alunni disabili e la predisposizione dei PDP per gli alunni DSA e con BES;
- + attua i monitoraggi;
- + partecipa agli incontri periodici per alunni con disabilità;
- + supporta i colleghi nella didattica, nella compilazione dei documenti previsti durante l'anno scolastico e nella gestione delle criticità;
- + partecipa ai corsi di formazione /aggiornamento e divulga le conoscenze apprese;
- + rendiconta al Collegio Docenti.

4. Docente di sostegno

La legge 517/1977 individua il docente di sostegno specializzato come figura preposta all'integrazione degli studenti con disabilità certificate. L'insegnante di sostegno è nominato dallo

Stato e "assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera, partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla elaborazione e verifica delle attività di competenza dei Consigli di classe e dei Collegi dei docenti" (L.104/92, art.13, comma 6).

5. Docente curricolare:

Accoglie l'alunno nel gruppo classe favorendo l'integrazione; Partecipa alla programmazione e alla valutazione individualizzata; Collabora alla formulazione e al monitoraggio del P.E.I. o P.D.P.

6. Personale socio-educativo:

Educatore: Si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione dell'alunno in difficoltà.

Assistente igienico-personale: si occupa degli spostamenti interni alla scuola e dell'assistenza materiale (igiene, abbigliamento, alimentazione, ecc.) dell'alunno in difficoltà.

Collaboratore scolastico: Concorre con gli insegnanti alla vigilanza dell'alunno negli spazi comuni e su richiesta si occupa della sua assistenza materiale.

Personale di segreteria: collabora nella gestione dei documenti e nelle pratiche relative all'area BES.

7. DSGA

coadiuva il Ds nella ricognizione, utilizzo, rendicontazione delle risorse economiche e strumentali a disposizione dell'Istituto;

coordina l'attività del personale ATA assegnati alla cura degli alunni DVA.

8. Team docente/Consigli di intersezione, interclasse e di classe:

Informano il DS e la famiglia della situazione/problema. Effettuano un primo incontro con i genitori. Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dati. Analizzano i dati rilevati, prendono atto della relazione clinica, definiscono, condividono ed attuano il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP) per l'alunno

9. La famiglia

Informa il docente di classe (o viene informata) della situazione/problema. Si attiva per portare il figlio da uno specialista ove necessario. Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide il Progetto e collabora alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

10. ASL

Effettua l'accertamento, esegue la diagnosi e redige una relazione. Incontra la famiglia per la restituzione relativa all'accertamento effettuato. Fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della collaborazione della famiglia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Formazione e aggiornamento su didattica speciale e progetti educativo/didattici a prevalente tematica inclusiva:

- + nuovo PEI;
- + disturbi del comportamento;
- + affettività/relazione/emozioni
- + formazione specifica curata da CTI, CTS e dalla rete AMBITO BN5;

Corsi di formazione su tematiche BES (intesi come macro area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non).

Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

L'aggiornamento si avvarrà di consultazione di materiale bibliografico ed informatico, software.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

- + Utilizzando PEI e PDP la valutazione sarà adeguata al percorso personale.
- + Nel caso di disabilità grave si utilizzeranno le stesse procedure già in adozione: documento di valutazione individualizzato.

Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. La difficoltà sta nel comprendere gli effettivi obiettivi raggiunti senza indulgere in "aiuti" né pretendere risposte non adeguate alle condizioni di partenza".

E' bene comunque ricordare che mentre per i DSA non è contemplato il raggiungimento dei "livelli minimi" degli obiettivi, per gli altri alunni BES tali livelli si possono fissare nei PDP.

Per i BES in particolare, se necessario, si attuano deroghe per le bocciature e validazione anno anche se il numero delle assenze ha raggiunto il limite stabilito.

Per i disabili più gravi si tiene conto dei risultati conseguiti nelle varie aree.

Per i disabili meno gravi si tiene conto dei risultati conseguiti nelle diverse discipline.

Per i DSA si effettuano valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali e compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali...).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Affinché il progetto vada a buon fine, l'organizzazione Scuola deve predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno con competenze e ruoli ben definiti:

- + Dirigente Scolastico;
- + Docenti curricolari;
- + Docenti di Sostegno.

Relativamente ai PDF, PEI, PDP e PAI (Piano annuale individualizzato) il Team di classe e il Consiglio di classe ed ogni insegnante, in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'Insegnante di Sostegno, metteranno in atto, già dalle prime settimane dell'anno scolastico, le

strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie...) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili alla definizione e al conseguimento del percorso didattico inclusivo. Il Referente Inclusione si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto, raccogliendo le documentazioni degli interventi educativo-didattici definiti, usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto al bisogno del CTI.

Inoltre nel caso in cui si usufruirà del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dai Comuni e dall'Ufficio di Piano Ambito Territoriale n°3 si utilizzeranno le figure degli assistenti educativi quali supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Il Dirigente Scolastico individua il Referente Area "Inclusione", è messo al corrente dal Referente del percorso scolastico di ogni allievo con BES ed è interpellato direttamente nel caso si presentino particolari difficoltà nell'attuazione dei progetti. Fornisce al Collegio dei Docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata ed è attivo nel favorire contatti e passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuole e territorio.

Nel mese di settembre si costituisce il GLI Gruppo di lavoro per l'Inclusione (previsto dal Lgs.66/2017) di cui fanno parte i seguenti soggetti:

- + DS;
- + Referente "Area Inclusione";
- + Rappresentante ASL delle zone di provenienza dei bambini e delle bambine, degli alunni e delle alunne, degli studenti e delle studentesse presenti in Istituto;
- + Rappresentanti di insegnanti di sostegno e curricolari;
- + Rappresentanti dei genitori con figli disabili e non.

GLI (art.9 Dlgs66/2017) ha il compito di:

- + Promuovere l'accoglienza.
- + Organizzare e coordinare l'attività di inclusione.
- + Assicurare la continuità con gli altri ordini di scuola.
- + Monitorare attività e problematiche emerse in itinere.
- + Suggestire strategie operative ai docenti curricolari, promuovere innovazioni metodologiche atte a realizzare una effettiva inclusione.
- + Tenere e mantenere i contatti con gli enti corresponsabili territoriali.
- + Suggestire criteri di assegnazione dei docenti di sostegno alle classi.
- + Suggestire criteri per l'assegnazione delle ore assegnate.

GLO operativo(art.12L.104/92):

è un gruppo di lavoro composto dal Referente Area Inclusione, dal Consiglio di Classe (insegnanti curricolari e di sostegno), dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo dell'alunno con disabilità, dall'educatore e dall'assistente sociale laddove siano presenti e dai genitori dell'alunno. I soggetti presenti contribuiscono in base alle loro conoscenze e competenze specifiche all'elaborazione del Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato e di verificarne l'attuazione e l'efficacia nell'intervento scolastico. IL GLO operativo si riunisce almeno due volte l'anno (generalmente tra ottobre/novembre e maggio/giugno).

Consiglio d'Istituto





Ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

Collegio Docenti

Discute, delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione. Verifica i risultati ottenuti.

L'istituto offre inoltre un servizio di supporto psicologico rivolto agli alunni, alle famiglie, ai docenti e agli operatori della scuola, condotto da una persona specialista capace di mediare difficoltà relazionali tra i diversi protagonisti dell'azione educativa. Questo tipo di servizio permette all'Istituto, tramite l'uso degli strumenti della psicologia, di fronteggiare adeguatamente le problematiche evolutive e sociali che emergono all'interno dell'ambiente scolastico.

Lo sportello psicopedagogico si propone di:

-  Incentivare la comunicazione scuola-famiglia al fine di aumentare le capacità collaborative.
-  Offrire una consulenza psico-pedagogica che possa facilitare il compito educativo dei genitori e favorire l'integrazione scolastica.
-  Supportare le insegnanti della classe per comprendere e affrontare situazioni di difficoltà evidenziate da alunni, genitori e docenti.
-  Promuovere un processo di crescita psicologica e relazionale negli alunni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

È prevista la comunicazione tra enti e servizi per incrementare le offerte extrascolastiche. Con gli esperti dell'ASL e dei Centri di Riabilitazione (logopedista, fisioterapista, psicomotricista, neuropsichiatra, psicologo, assistente sociale...) si organizzano incontri periodici, collaborando alle iniziative educative e di integrazione predisposte nel Piano di Inclusione, al fine di contribuire alla valutazione della qualità dell'integrazione nelle classi dell'Istituto. In sede di incontri di Gruppo Operativo danno consigli nella stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP, oltre alla collaborazione per l'aggiornamento e la stesura del PDF.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative.

Valorizzare il ruolo delle famiglie nella progettazione.

In base al calendario stabilito all'inizio dell'anno scolastico, sono previsti incontri scuola/famiglia/territorio, oltre agli incontri con l'équipe dell'ASL competente. Pertanto, i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli. Devono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, in collaborazione con i servizi del territorio, risorse (strutture sportive, educatori, ecc.) appartenenti al volontariato e/o al privato sociale.

La corretta e completa compilazione dei PEI, PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse. Queste devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi.

Accoglienza

L'accoglienza di studenti con BES all'inizio del percorso scolastico.

L'accoglienza di studenti con BES in corso d'anno.

Il passaggio di informazioni relative a studenti con BES da un ordine di scuola all'altro.

Curricolo

Obiettivo/Competenza

Educativo-relazionale e tecnico-didattico relativo al progetto di vita.

Attività

attività adattata rispetto al compito comune (in classe); - attività differenziata con materiale predisposto (in classe); - affiancamento/guida nell'attività comune (in classe); - attività di approfondimento/recupero a gruppi dentro la classe o per classi parallele; - attività di approfondimento/recupero individuale; - tutoraggio tra pari (in classe o fuori); - lavori di gruppo tra pari in classe; - attività di piccolo gruppo fuori dalla classe; - affiancamento/guida nelle attività

individuali fuori dalla classe; - attività individuale autonoma; - attività alternativa, laboratori specifici.

Contenuti

- comuni;
- alternativi;
- ridotti;
- facilitati.

Spazi

- organizzazione dello spazio aula;
- organizzazione spazi personalizzati (auletta);
- organizzazione attività in ambienti diversi dall'aula;
- organizzazione attività in ambienti diversi dal plesso (uscite nel territorio, predisposizione di laboratori specifici in altri plessi);
- spazi attrezzati.

Tempi

- tempi aggiuntivi per l'esecuzione delle attività;
- adeguati all'alunno.

Materiali/Strumenti

materiale predisposto, concreto, visivo, vocale, sonoro, musicale; - testi adattati, testi specifici, calcolatrice, formulari...; - mappe, video, lavagna interattiva, computer, ausili...; - materiali di facile consumo; - materiali specifici.

Verifiche

- comuni;
- comuni graduate;
- adattate;
- osservazioni in itinere.

Una cultura inclusiva infatti deve tener conto delle diversità come risorsa. Il curriculum non è da ritenersi solo cognitivo ma anche motorio espressivo.

Alcune disabilità potenziano inoltre altre abilità ed è bene che il docente potenzi queste abilità facendo assumere agli alunni ruoli da leader o tutor nei lavori di gruppo che magari sono stati strutturati apposta per usufruire di queste abilità (vedi abilità dei dislessici ad usare mappe e schemi).

Lo sviluppo di un curriculum deve tenere conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

La nostra scuola ha da sempre valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali. Quasi tutte le aule dal prossimo anno saranno dotate di LIM e comunque in tutti i plessi è possibile usufruire dell'aula d'informatica. Altre risorse sono l'aula Snoezelen, il laboratorio musicale, la palestra, il laboratorio di scienze, di arte.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale è chiaro che la valorizzazione di queste strutture resta di primaria importanza. L'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola sarà finalizzato a creare un contesto di apprendimento personalizzato che sa trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà.

Valore inclusivo della didattica digitale integrata:

- + offrire la possibilità di far acquisire le competenze digitali ad alunni che hanno sviluppato questo campo del sapere (e non altri ritenuti focali dal Sistema Scolastico);
- + fornire lezioni registrate con spiegazioni relative ad argomenti affrontati nel libro di testo, offrendo così la possibilità di ascoltare più volte, di poterne usufruire quando c'è un'altra disponibilità all'ascolto e di avere come supporto al testo scritto la parola dell'insegnante che spiega;
- + fornire video su argomenti specifici che permettono di utilizzare diversi canali comunicativi per favorire la comprensione e la motivazione;
- + usare video-lezioni, e-mail, chat, videochiamate, per alternare interventi con l'intero gruppo classe ad interventi con gruppi ristretti di alunni, fino all'intervento individualizzato;
- + usufruire di programmi strutturati (per acquisire soprattutto conoscenze procedurali) che offrono un feedback immediato sul valore del proprio agito;
- + usare semplici linguaggi di programmazione per sviluppare capacità di pianificazione e rigore procedurale;
- + predisporre i documenti per lo studio o per i compiti a casa in formato elettronico, affinché essi possano risultare facilmente accessibili agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Risorse materiali: laboratori, aula sensoriale Snoezelen, palestre, attrezzature informatiche-software didattici.

Risorse umane: neuropsichiatra, psicologi, logopedisti, psicomotricista dei Centri Riabilitativi di riferimento; assistente sociale del Comune, educatori, mediatori linguistici e culturali, esperti di laboratorio, docenti specializzati.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.

I docenti degli anni ponte tra un ordine di scuola e l'altro (infanzia-primaria, primaria- secondaria di primo grado, secondaria di primo grado-secondaria di secondo grado), coordinati dalla Funzione Strumentale Continuità, redigeranno le schede di presentazione degli alunni con particolari bisogni educativi per poter operare scelte più proficue e pianificare un percorso idoneo. Infatti notevole importanza viene data all'accoglienza così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa. Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità". Per

orientare gli alunni nella scelta del successivo ordine di scuola (Scuola Secondaria di Secondo Grado) si prevedono durante il corso dell'anno:

- ✚ Questionari attitudinali;
- ✚ Visite alle scuole superiori presenti nel territorio;
- ✚ Incontri con docenti della Scuola Secondaria di II grado;
- ✚ Analisi di opuscoli e materiale informativo sulle varie opportunità d'istruzione e di formazione professionale per il post scuola dell'obbligo;
- ✚ Iniziative per favorire negli alunni la coscienza di attitudini e aspettative e per promuovere scelte consapevoli;
- ✚ Elaborazione di un giudizio orientativo per ogni alunno;
- ✚ Colloqui con le famiglie degli alunni in uscita dalla scuola dell'obbligo;
- ✚ Incontri tra esperti, genitori e alunni.

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Collegio dei Docenti in data: 30 giugno 2022

IL DIRIGENTE SCOLSATICO

Prof.ssa Rosaria Perrotta